

MELDOLA

Aumenta la qualità degli allevamenti

MELDOLA. E' una storia che parte da lontano quella degli allevamenti sperimentali di seta selvatica coordinati da: Genm (Gruppo entomologico naturalistico meldolese), museo del baco "Ciro Ronchi", Comune di Meldola e Sezione specializzata per la bachicoltura (ex Isza) di Padova, nell'area dell'azienda agricola biologica "La Casaccia" a Palareto.

Le radici affondano addirittura a 7-8mila anni prima di Cristo, così come è emerso dai preziosi reperti trovati sull'isola greca di Kos. «Il bilancio del secondo anno può dirsi molto positivo - ricorda **Luciano Ravaglioli** del



Maria Grazia Conti della "Casaccia" con i bozzoli di seta. A destra un paio di allevamenti sperimentali

Genm -. Siamo riusciti ad affinare gli abbinamenti tra specie esotiche e piante che le devono nutrire nella fase di vita e sviluppo del bruco. Utilizziamo un po' tutte le varietà: quercia, noce, frassino,

Seta selvatica, il sogno è realtà

Prosegue con successo il progetto elaborato dal Genm



susino, pino silvestre, ciliegio e salice». E gli alberi "incappucciati" da reti molto fitte per creare vari habitat adatti alla crescita del baco, che circondano proprio l'azienda agricola sulle colline che so-

vrastano Meldola, sono l'elemento caratterizzante dell'esperimento che guarda molto lontano. «La seta selvatica - sottolinea, infatti, Ravaglioli - è un prodotto molto più pregiato di quella tradi-



zionale; un materiale di nicchia appannaggio finora solo di Paesi lontani come India, Cina e Giappone e l'ipotesi di poterla produrre nel nostro territorio potrebbe non essere così remota».

Nel frattempo i cinque anni che il Genm si è dato per consolidare l'esito

dello studio che cura anche la riproduzione dei vari esemplari, serviranno a definire esattamente varietà di farfalle e tipo di piante idonee alla loro crescita. Ogni allevamento, poi, circa 18 quelli attivi, ha una propria scheda che ne indica le caratteristiche salienti.

«Sono molto orgogliosa di questo progetto unico in Italia - sottolinea la "padrona di casa" **Maria Grazia Conti** - e mi auguro possa diventare presto oggetto di un percorso didattico da proporre ai giovani». Non a caso, infatti, "La Casaccia" rientra già nel nutrito novero delle Fattorie didattiche censite dalla Provincia.